

REFERTO CONTROLLO DI GESTIONE 2025



**PROVINCIA DI
PESARO URBINO**

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	2
COMUNICAZIONE DEL REFERTO.....	3
PREMESSA.....	3
DATI DELL'ENTE AL 31.12.2025.....	5
IL SISTEMA CONTABILE	9
Il bilancio di previsione e il Documento Unico di Programmazione (DUP).....	9
Il Piano Esecutivo di Gestione e Piano degli Obiettivi (P.D.O.) – Piano della Performance.....	9
La Verifica degli equilibri di bilancio entro fine luglio dell'anno 2025	10
L'ANALISI DELLA GESTIONE.....	12
Conto economico	12
Il Risultato della gestione patrimoniale	12
Il Risultato della gestione di competenza	13
La gestione dei residui	14
La gestione di cassa	15
L'Analisi dell'avanzo di amministrazione	15
L'Analisi delle entrate	17
L'Analisi della Spesa	18
TIT I - Spese correnti	19
TIT II - Spese in c/capitale	20
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE ENTRATE E SPESE	21
L'Indebitamento	22
IL CONFRONTO FRA ENTI ASSOCIATI PER FASCE DEMOGRAFICHE (BENCHMARKING)	23
CONSIDERAZIONI FINALI E CRITICITÀ CHE SI EVINCONO DALLA GESTIONE.....	24

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I CONTROLLI INTERNI SUGLI ENTI LOCALI

La normativa di riferimento in materia di controllo di gestione è stata riformata dall'art. 3, comma 2, del D.L. 10/10/2012 n.174, "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012" convertito nella legge n. 213/2012.

L'attuale regolamentazione in materia di controlli interni pertanto discende dalle seguenti fonti normative:

- d.lgs. 30 luglio 1999 n. 286 che riporta le tipologie di controllo previste per le pubbliche amministrazioni (controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione, valutazione della dirigenza, controllo strategico);
- Art.147 del d.lgs. 267/2000 che dispone (ricalcando la normativa del punto precedente) le tipologie di controllo interno attivabili dagli enti locali;
- Art.147 bis del d.lgs. 267/2000 che definisce il controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- Art.147 ter del d.lgs. 267/2000 che definisce la natura del controllo strategico;
- Art.147 quater del d.lgs. 267/2000 che definisce il controllo sulle società partecipate;
- Art.147 quinquies del d.lgs. 267/2000 che disegna il controllo sugli equilibri economici e finanziari;
- Art.148 del d.lgs. 267/2000 che definisce il ruolo della Corte dei Conti nel monitoraggio dei controlli effettuati dagli enti locali evidenziando l'obbligo del referto semestrale;
- Art.196 del d.lgs. 267/2000 che indica le finalità e le procedure di controllo di gestione negli enti locali;
- Art.198 e 198 bis del d.lgs. 267/2000 relativamente alla struttura operativa a cui è affidato il controllo di gestione ed al referto;
- Legge 5 giugno 2003 n.131 sul ruolo della Corte dei Conti in materia di controllo collaborativo;
- Ulteriori azioni di controllo specifico discendono dalla legge 30 luglio 2004 n.191 in materia di acquisti Consip, legge 30 dicembre 2004 n.311 in materia di affidamento di incarichi e consulenze (art.1 comma 42 e art.1 comma 11) e successive modifiche ed integrazioni.

DECRETO LEGISLATIVO 27/10/2009 N.150 - DECRETO BRUNETTA

Il sistema dei controlli interni negli enti locali ha subito, una profonda evoluzione, a partire dal **d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150** e, in particolare, dall'**articolo 3 del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174**, che ha completamente ridelineato l'assetto del sistema di vigilanza dall'articolo 147 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - TUEL).

Tale apparato, originariamente basato sui controlli di regolarità amministrativa e contabile, di gestione, strategico e di valutazione della dirigenza, è stato aggiornato e in particolare, con riferimento all'ultima tipologia di verifica, il **d.lgs. n. 150/2009 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"** (c.d. Decreto Brunetta) ha attribuito tale funzione agli Organismi indipendenti di valutazione, quali sostituti ai servizi di controllo interno.

FASI	PIANIFICAZIONE	PROGRAMMAZIONE	CONTROLLO	RENDICONTAZIONE	VALUTAZIONE	PREMIALITA'
ATTIVITA'	Rilevazione e analisi bisogni dei cittadini e degli utenti	Definizione obiettivi annuali di performance	Verifica infra-annuale sullo stato di avanzamento dei progetti e feedback individuali	Rendicontazione risultati e prestazioni	Valutazione vertice, dirigenti, personale, strutture organizzative; Valutazione Ente nel suo complesso.	Massima trasparenza Analisi riconoscimenti individuali Erogazione riconoscimenti
STRUMENTI	Linee programmatiche Piano strategico	PEG / PDO indicatori di performance	Sistemi di misurazione Proiezioni indicatori	REFERTO CONTROLLO DI GESTIONE	Scheda valutazione comportamenti individuali; Performance individuale e organizzativa; Customer satisfaction	Regolamenti e contrattazione collettiva per le risorse

COMUNICAZIONE DEL REFERTO

Nell'attuale assetto gestionale e contabile pubblico, a seguito dell'abolizione dei controlli esterni agli enti locali per mezzo della legge costituzionale n. 3/2001, il sistema dei controlli interni, che costituisce un tutt'uno con la programmazione e la gestione, assume un ruolo cruciale.

Il sistema del controllo di gestione ha come finalità primaria la verifica degli obiettivi programmati in termini di efficacia e la misurazione del grado di economicità ed efficienza. L'esigenza di una visione d'insieme sulla attività dei controlli interni è resa più evidente dalla prescrizione dell'art. 198 bis del T.U.E.L. (d.lgs. n. 267/2000), introdotto dal D.L. n. 168/2004, convertito con modificazioni nella L. n. 191/2004.

Tra i destinatari del referto del controllo di gestione, proprio l'art. 198 bis del Tuel, include gli amministratori ed i responsabili dei servizi, oltre alla Corte dei conti.

PREMESSA

In ottemperanza ai principi generali contenuti nel d.lgs. 267/2000 ed in particolare le previsioni contenute agli articoli 196 –197 –198 e delle prescrizioni contenute nel Regolamento dei Controlli interni, il Segretario Generale in collaborazione con l' Ufficio Ragioneria e il soggetto di supporto, ha predisposto un insieme di rilevazioni volte a verificare, in sede di rendicontazione, l'andamento della gestione e predispone il presente referto sia per gli amministratori, ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati, sia per i responsabili dei servizi, perché realizzino la valutazione dell'andamento delle attività di cui sono responsabili.

Anche se i controlli interni sono previsti nel Testo unico degli enti locali e sono stati richiamati più volte dal legislatore, la maggior parte degli enti per difetto di struttura, è costretta a privilegiare la forma e i meri adempimenti, pur essendo consapevoli che si tratta invece di strumenti manageriali dei quali devono impossessarsi amministratori, dirigenti, funzionari ed operatori, per poter gestire con economicità i servizi pubblici.

Ma la legge n. 145/2018 (legge di bilancio del 2019) e la legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) che tendono a privilegiare la corresponsione di contributi agli enti più "virtuosi" impongono un cambiamento

di stile e costringono, chi ancora non lo avesse fatto, a prendere cognizione delle diverse tipologie di controllo che devono essere attivate e ad utilizzarle quali strumenti direzionali tesi ad assicurare la sostenibilità finanziaria e a migliorare l'economicità, l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali.

In questa ottica si stanno indirizzando anche le riforme e anche la Corte dei conti ripetutamente sottolinea la necessità che vengano implementati i processi di programmazione e controllo, tesi al monitoraggio costante degli obiettivi da raggiungere.

L'evoluzione digitale può facilitare l'acquisizione di dati che un tempo potevano essere reperiti con difficoltà ed era necessario impostare elaborati calcoli per ottenere indicatori significativi mentre oggi invece non è più così. Si rende necessario allora sfruttare sistemi contabili che consentono di reperire facilmente gli elementi contabili che servono per poter concentrare la propria attenzione sulle rielaborazioni, sui confronti, sul benchmarking per acquisire più consapevolezza ed agire di conseguenza nel manifestarsi di possibili problematiche.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Come da apposito regolamento per l'esercizio dei controlli interni, il controllo di gestione è definito come segue:

"1. L'esercizio del controllo di gestione compete a ciascun Dirigente in riferimento alle attività organizzative e gestionali di propria competenza ed alle azioni assegnategli in sede di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG).

2. All'Ufficio responsabile del controllo di gestione, in ausilio al Direttore Generale, è affidato il compito di supportare i Dirigenti nello svolgimento dei compiti di cui al primo comma, coordinando le attività del controllo di gestione ai fini della elaborazione e sistematizzazione dei dati relativi ai servizi ed attività oggetto di controllo, nonché per la predisposizione dei report intermedi e finali.

3. Ogni Dirigente può individuare un dipendente a cui assegnare i compiti di Responsabile del Procedimento per la rilevazione e il monitoraggio delle azioni e dei dati di Settore rilevanti ai fini del controllo di gestione."

Il documento evidenzia il tentativo di potenziare il controllo interno, secondo le disposizioni dell'art. 147 del Tuel, secondo una impostazione diretta a:

a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;

b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;

c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi;

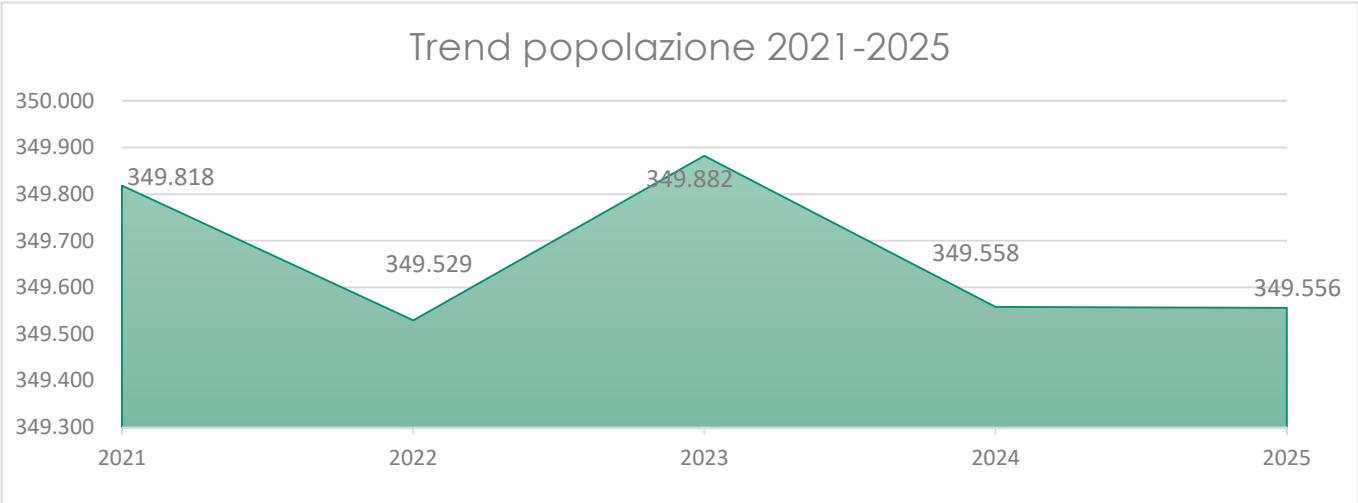
d) verificare, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, anche in riferimento all'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni

DATI DELL'ENTE AL 31.12.2025

1. POPOLAZIONE

Popolazione al 31/12/2025 349.556

Trend popolazione 2021-2025	2021	2022	2023	2024	2025	Differenza nei 5 anni
	349.818	349.529	349.882	349.558	349.556	- 262



2. TERRITORIO

Superficie in Kmq 2.511,20

3. SRUTTURA AMMINISTRATIVA

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA	Giuseppe Paolini
CONSIGLIERI	Giombini Laura
	Carbone Domenico
	Gambini Maurizio
	Giovannelli Oriano
	Giovannini Gabriele
	Lavanna Omar
	Malandrino Daniele
	Mattioli Anna Maria
	Sacchi Fernanda
	Serafini Alessandra
	Serfilippi Luca
	Ucchielli Palmiro

La pubblica amministrazione ed il settore del lavoro pubblico si trovano al centro di una nuova stagione di cambiamenti, inaugurati dal D.L. 90/2014, conv. in L. 114/2014, cd. riforma Madia, che si colloca esattamente a metà strada tra le esigenze di riduzione dei costi e quelle di semplificazione e contrasto ai fenomeni di malaffare negli uffici pubblici e proseguiti con la legge delega n. 124 del 2015 e i suoi decreti correttivi, in cui un posto di spicco spetta senza dubbio al restyling del pubblico impiego.

In attuazione della delega contenuta nella L. 124/2015, il Consiglio dei ministri in data 19 maggio 2017 ha approvato in via definitiva due provvedimenti che impongono importanti cambiamenti alla disciplina del lavoro alle dipendenze della P.A.: d.lgs. 75/2017 e d.lgs. 74/2017.

I due testi incidono rispettivamente sul T.U. del pubblico impiego, d.lgs. 165/2001, che è modificato e integrato in più punti, e sul d.lgs. 150/2009, cd. decreto Brunetta, al fine di realizzare l'obiettivo generale di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e di garantire l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

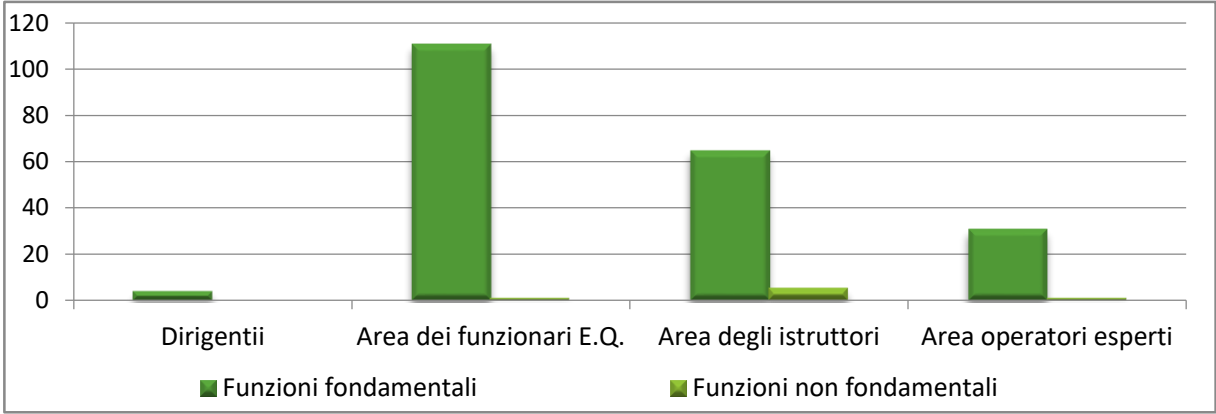
L'art. 33 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34, "Decreto crescita", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2019, introduce significative novità in materia di assunzioni di personale nelle Regioni a statuto ordinario e nei Comuni, che andranno ad apportare una mini-rivoluzione ad un impianto normativo già interessato nel corso dell'ultimo semestre da incisive innovazioni.

L'attuale quadro di riferimento

Dopo un lungo periodo di costante riduzione del personale in servizio negli enti locali italiani (oltre 84.000 unità in meno solo nell'ultimo decennio, con una riduzione che supera il 20% del totale) a causa dei rigidi limiti sulla spesa per il personale, solo nell'ultimo triennio gradualmente gli enti locali hanno riacquisito maggiore margine assunzionale, grazie a specifiche misure richieste dall'ANCI: - possibilità di sostituire integralmente il personale che cessa dal servizio (turn-over al 100%); - possibilità di effettuare le sostituzioni anche in corso d'anno, senza dover attendere l'esercizio finanziario successivo al pensionamento/cessazione del dipendente da sostituire; - utilizzo dei resti assunzionali degli ultimi cinque anni. In questo quadro ordinamentale conquistato di recente, è intervenuto il Decreto Crescita (D.L. n. 34/2019) che, all'articolo 33, ha introdotto una modifica significativa del sistema di calcolo della capacità assunzionale per gli enti locali, prevedendo il superamento del turn-over e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale. L'art. 33, comma 2, del DL 34/2019, prevedeva un Decreto attuativo per l'individuazione: - dei criteri di sostenibilità finanziaria; 2 - della decorrenza della nuova disciplina. Il Decreto attuativo (DM 17 marzo 2020) è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 27 aprile 2020 e fissa la decorrenza del nuovo sistema per il calcolo della capacità assunzione al 20 aprile u.s. Ad esso ha fatto seguito l'emanazione della circolare 13 maggio 2020, pubblicata in Gazzetta ufficiale lo scorso 11 settembre, contenente alcuni essenziali indirizzi applicativi. Va però per inciso evidenziato che il combinato disposto della disciplina contenuta nel Decreto e nella Circolare non considera gli effetti sulle assunzioni, prodotti dall'intervenuta emergenza determinata dalla pandemia da Covid-19 e quindi le eventuali implicazioni derivanti da questi effetti sul nuovo regime appena introdotto. Dunque, secondo la nuova disciplina, come chiarito dalla surrichiamata Circolare, a decorrere dal 20 aprile 2020, gli enti locali possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato, nel limite di una spesa complessiva non superiore ad un valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati,

considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità assestato in bilancio di previsione (si veda, in proposito, anche il parere emesso con delibera n. 111 del 2020 dalla Corte dei conti sezione regionale per il controllo della Campania), nonché nel rispetto di una percentuale massima di incremento annuale della spesa di personale. È evidente come ai fini della determinazione della capacità assunzionale assumano fondamentale rilevanza le voci di spesa e di entrata che contribuiscono a determinare il rapporto.

CATEGORIA	Funzioni fondamentali	Funzioni non fondamentali
Dirigente	4	0
Area dei funzionari E.Q.	111	1
Area degli istruttori	65	5
Area operatori esperti	31	1
TOTALE	211	7



Spese per il personale

La spesa per il personale dipendente risultante dal rendiconto 2025, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 139.757,00.
- l'art.40 del d. lgs. 165/2001;
- che l'Ente ha incrementato il Fondo risorse decentrate per il personale non dirigente in deroga al limite di cui all'art.23, co.2, d.lgs. n.75/2017 e secondo le indicazioni della circolare RGS 27/6/2025;

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2025, non superano il limite stabilito dall'art.23, co. 2 D.Lgs 75/2017.

L'Organo di revisione ha verificato che la spesa di personale sostenuta nell'anno 2025 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557, 557-quater, 562 della Legge 296/2006.

L'Organo di revisione ha verificato (nel caso di assunzioni intervenute nell'esercizio 2025) che l'Ente ha proceduto ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel rispetto del valore soglia della fascia demografica di appartenenza, ai sensi dell'art. 33, co. 2, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.

L'Organo di revisione ha asseverato il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

L'asseverazione è stata resa in maniera distinta dal parere sul bilancio e sul fabbisogno
L'Organo di revisione ha verificato il divieto di incremento del rapporto rispetto a quello registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

	Media 2011/2013 2008 per enti non soggetti al patto	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024	Rendiconto 2025
Spese macroaggregato 101	23.135.218,58	9.733.925,28	10.110.843,86	10.102.516,60
Spese macroaggregato 103	1.437.145,34			
Irap macroaggregato 102		622.043,44	652.962,49	651.952,35
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo				
Altre spese: spese straordinarie personale		706,96	41.955,36	23.365,73
Altre spese: buoni pasto		90.000,00	81.885,54	81.200,00
Altre spese: rinnovi contrattuali	5.703,81			105.000,00
Totale spese di personale (A)	24.578.067,73	10.446.675,68	10.887.647,25	10.964.034,68
(-) Componenti escluse (B)	2.503.073,79	1.645.480,32	1.706.299,89	1.673.741,78
(-) Riduzione per cessione di quote assunzionali dell'ente A.T.A. (C)	317.456,66			
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	21.757.537,28	8.801.195,36	9.181.347,36	9.290.292,90
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)				

Spesa corrente	45.396.795,12	46.742.693,70	46.272.857,29
Rapporto spesa di personale/spesa corrente	19,39%	19,64%	20,08%

5. ORGANISMI GESTIONALI

ORGANISMI GESTIONALI	N.	DENOMINAZIONE	QUOTA
	Pr.	organismo	%
Consorzi	1	Consorzio del Mobile - Società consortile per azioni (Cosmob)	22,30%
	2	Montefeltro Sviluppo Soc. Cons. a r.l.	6,32%
	3	Galpa Marche Gal Pesca e Acquacultura Marche - Soc. consortile cooperativa a r.l.	6,66%
Aziende	-		
Istituzioni	-		
Società di capitali	1	Valoreimmobiliare srl	100,00%
	2	Flaminia Cesano srl	34,61%
	3	Marche Multiservizi spa	8,62%
	4	Società Aeroportuale "Fanum Fortunae"	16,33%
	5	Aspes spa	0,0034%

IL SISTEMA CONTABILE

Il bilancio di previsione e il Documento Unico di Programmazione (DUP)

Il sistema contabile dell'Ente è finalizzato a fornire risposte conformi al d.lgs. 267/2000 e secondo i nuovi principi contabili di cui al d.lgs. 118/2011.

Il bilancio di previsione finanziario, redatto secondo l'all. 9 al d.lgs. n. 118/2011, deve essere corredato di tutti gli allegati previsti dall'art. 174 del d.lgs. n. 267/2000 nonché dal dall'art. 11, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011;

Il bilancio di previsione 2025 è stato approvato con delibera di Consiglio n.48 del 19/12/2024.

Il Documento Unico di Programmazione che costituisce presupposto indispensabile alla programmazione, in quanto permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente, rafforzando ancor di più la coerenza tra i documenti di programmazione di bilancio e i documenti di gestione è stato approvato con delibera di Consiglio n.42 del 05/12/2024.

Il Piano Esecutivo di Gestione e Piano degli Obiettivi (P.D.O.) – Piano della Performance

Le amministrazioni pubbliche devono adottare, in base a quanto disposto dall'art. 3 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, metodi e strumenti idonei a misurare, valutare e premiare la performance individuale e quella organizzativa, secondo criteri strettamente connessi al soddisfacimento dell'interesse del destinatario dei servizi e degli interventi.

Il Piano degli Obiettivi e delle Performance (P.O.P.) è il documento programmatico triennale, aggiornato annualmente, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi dell'Ente e definisce, con riferimento agli obiettivi stessi, gli indicatori per la misurazione e la valutazione delle prestazioni dell'Amministrazione, dei titolari di posizioni organizzative e dei dipendenti.

Il piano della performance è un documento di programmazione triennale che contiene indirizzi e obiettivi strategici ed operativi dell'ente, indicandone fasi, tempi ed indicatori utili alla misurazione e valutazione della "performance" dell'amministrazione. Il piano viene adottato in coerenza con gli altri documenti di programmazione dell'ente.

Il PEG (Piano esecutivo di gestione) è un documento di programmazione, che definisce gli obiettivi di ciascun servizio e assegna le risorse finanziarie umane e strumentali necessarie al raggiungimento dei suddetti obiettivi. Il piano della performance era stato introdotto e disciplinato nel 2009 con la Riforma Brunetta. Per semplificare ulteriormente il processo di pianificazione gestionale degli enti, il Decreto Legge 174/2012 ha previsto dal triennio 2013-2015 l'unione dei due piani in un unico documento riassuntivo.

Adottato con **Decreto n. 1 del 09/01/2025**, il Piano Esecutivo di Gestione - PEG 2025, assegna le risorse finanziarie ai centri di responsabilità e stabilisce i criteri procedurali di entrata e di spesa ai sensi del regolamento di contabilità e normativa di riferimento e contiene gli obiettivi dei singoli settori conformi ai macro-obiettivi del Documento unico di programmazione.

Gli obiettivi contenuti sono di tipo gestionale, raccordati con gli indirizzi espressi nel DUP medesimo in termini di missioni e programmi.

Le finalità prevalenti attribuite ai documenti di cui sopra sono le seguenti:

- delegare i dirigenti alla gestione finanziaria dell'Ente e responsabilizzarli su procedimenti di spesa ed entrata nonché su altri profili gestionali;
- orientare la gestione secondo le logiche della direzione per obiettivi;
- costituire lo strumento base per la valutazione del personale incaricato delle funzioni dirigenziali.

I risultati finali raggiunti da ciascun responsabile di settore sugli obiettivi di gestione esercizio 2025 sono altresì considerati ai fini della valutazione della performance operativa di tale anno, secondo la metodologia ed i criteri definiti con specifico regolamento.

Il Presidente della Provincia:

Con Decreto n. 18 del 31/01/2025 ha approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027;

Con Decreto n. 203 del 07/10/2025 ha preso atto dello stato di attuazione degli obiettivi al 30/06/2025;

Al termine del ciclo della Performance la relativa relazione è stata approvata dal Presidente della Provincia con decreto n. 111 del 17/04/2026 e successivamente validata dal Nucleo di Valutazione dell'Ente per essere, infine, pubblicata sul sito istituzionale nella sezione di Amministrazione Trasparente della Provincia di Pesaro e Urbino, come previsto dall'art.10, comma 8, del D. Lgs. n.33/2013, modificato dal D. Lgs. 9772016.

Il Nucleo di Valutazione della Provincia di Pesaro e Urbino, ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. c), del D.Lgs. n. 150/2009 e ss.mm.ii., ha preso in esame la Relazione sulla performance 2025 della Provincia di Pesaro e Urbino approvata in data 17/04/2026, con Decreto di Governo n. 111/2026.

La procedura di validazione è stata svolta conformemente alle indicazioni contenute nelle Linee Guida per la Relazione annuale sulla performance n. 3/2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il Nucleo di Valutazione ha svolto la procedura di validazione sulla base di una dettagliata istruttoria finalizzata a verificare il rispetto dei criteri stabiliti dalla normativa vigente e dal paragrafo 4 delle predette Linee guida. L'attività di monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema di valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni di cui alla lettera a) comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs 150/2009, svolta in corso d'anno, ha fornito un importante contributo all'istruttoria relativa alla procedura di validazione così come le verifiche sull'attendibilità e correttezza dei dati forniti dalle unità organizzative a supporto del ciclo della performance (Art. 14, comma 4-ter, D.lgs. 150/2009).

Si è verificato il raggiungimento degli obiettivi di performance organizzativa e di performance individuale, come certificato dal Nucleo di Valutazione in data 24/04/2026 con prot. 18006.

La Verifica degli equilibri di bilancio entro fine luglio dell'anno 2025

L'articolo 193 del d.lgs. 267/2000 prevede che gli enti locali debbano garantire sia in sede previsionale che negli atti di variazioni di bilancio, nonché durante tutta la gestione, il mantenimento degli equilibri di competenza e di cassa, attribuendo all'organo consiliare il compito di adottare almeno una volta all'anno entro il termine del 31 luglio apposita deliberazione con cui dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, adottare i necessari conseguenti provvedimenti. Inoltre il DI 174/2012 convertito nella legge 213/2012 all'articolo 3, comma 1, lettera d), ha disposto l'introduzione dell'articolo 147-quinquies al d.lgs. 267/2000, attribuendo al Responsabile del Servizio Finanziario la direzione e il coordinamento delle attività di controllo degli equilibri finanziari, mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo altresì che tale controllo sia esteso anche alla valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni.

Alla luce della normativa sopra esposta occorre pertanto procedere a effettuare attenta verifica sull'andamento delle entrate e delle spese previste nel bilancio, al fine di valutare che sia l'andamento delle entrate e delle spese di parte corrente, sia di parte capitale, sia la gestione dei residui risultino in

linea con gli stanziamenti in previsione e che, pertanto, la gestione non presenti né faccia prevedere situazioni di squilibrio.

Partendo dalla considerazione che relativamente alla gestione degli investimenti, la corretta applicazione dei principi contabili di cui al d.lgs. 118/2011 e s.m.i., che subordinano l'attivazione delle singole spese a verifica di avvenuto accertamento delle corrispondenti entrate e finanziamento, dovrebbe già essere garanzia del mantenimento dell'equilibrio, analizziamo quali sono nel dettaglio le verifiche necessarie, che potremmo così schematizzare:

- rispetto del principio del pareggio finanziario,
- equilibri interni (parte corrente, conto capitale, servizi conto terzi),
- congruità del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità iscritto a bilancio,
- equilibri di cassa,
- equilibri della gestione dei residui,
- congruità del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità accantonato a rendiconto,
- rispetto dei vincoli di finanza pubblica,
- andamento della gestione degli organismi gestionali esterni.

Questo ente con la **deliberazione consiliare C.C. n. 24 del 08/08/2025** ha dato atto del permanere degli equilibri generali di bilancio ai sensi dell'art. 19 3 del Tuel, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

VERIFICA DEI NUOVI EQUILIBRI DI COMPETENZA

Per la graduale determinazione dell'equilibrio di bilancio a consuntivo, ogni ente deve calcolare il risultato di competenza (W1), l'equilibrio di bilancio (W2) e l'equilibrio complessivo (W3);

- resta in ogni caso obbligatorio conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui all'art. 1, c. 821, L. 145/2018;
- gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli e degli accantonamenti di bilancio.

Verificato dunque che, sulla base dei dati rilevati dalla contabilità finanziaria e come risulta dal prospetto di verifica degli equilibri (All. n. 10, D.Lgs. n. 118/2011), il conto del bilancio dell'esercizio 2025 evidenzia:

- un risultato di competenza pari a € 12.751.337,25 (W1 non negativo);
- il rispetto dell'equilibrio di bilancio pari a € 3.411.429,18 (W2 equilibrio a cui tendere);
- un equilibrio complessivo pari a € 1.358.435,82 (W3).

L'ANALISI DELLA GESTIONE

Conto economico

CONTO ECONOMICO	2024	2025
Totale componenti positivi della gestione (A)	60.816.718,54	68.479.910,09
Totale componenti negativi della gestione (B)	60.835.128,06	63.686.726,46
Differenza componenti positivi e negativi della gestione (A-B)	-18.409,52	4.793.183,63
Proventi (+) ed oneri (-) finanziari	-1.571.945,17	-917.770,44
Rettifiche di valore attività finanziarie	-47.672,19	-1.050.424,34
Proventi (+) ed oneri (-) straordinari	1.369.860,31	1.775.600,04
Risultato prima delle imposte	-268.166,57	4.600.588,89
Imposte	652.309,56	659.029,86
RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	-920.476,13	3.941.559,03

Il Risultato della gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico. Nella tabella seguente sono riportati i valori patrimoniali riferiti all'Ente:

	CONSISTENZA INIZIALE	CONSISTENZA FINALE	VARIAZIONI
Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per ondo di dotazione	-	-	-
Immobilizzazioni	203.693.652,39	222.796.563,07	19.102.910,68
Attivo circolante	63.001.834,45	64.593.238,32	1.591.403,87
Ratei e risconti	1.500.000,00	-	- 1.500.000,00
ATTIVO	268.195.486,84	287.389.801,39	19.194.314,55
Patrimonio Netto	85.520.835,49	89.462.394,52	3.941.559,03
Fondi per rischi ed oneri	2.865.941,44	12.649.901,32	9.783.959,88
Trattamento di fine rapporto	-	-	-
Debiti	92.156.659,50	82.750.342,25	- 9.406.317,25
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	87.652.050,41	102.527.163,30	14.875.112,89
PASSIVO	268.195.486,84	287.389.801,39	19.194.314,55

TREND PATRIMONIO NETTO		
2023	2024	2025
85.765.405,99	85.520.835,49	89.462.394,52

Il Risultato della gestione di competenza

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

I risultati complessivi dell'azione di governo, riportati nel rendiconto finanziario della Gestione di competenza (accertamenti meno impegni), evidenziano un risultato riportato nella tabella seguente:

	2023	2024	2025
Accertamenti di competenza	136.574.881,74	182.568.118,99	165.443.925,19
Impegni di competenza	127.779.411,28	175.437.269,99	156.691.387,35
Saldo	8.795.470,46	7.130.849,00	8.752.537,84
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01	14.779.879,09	21.087.277,98	20.006.833,21
Impegni confluiti in FPV al 31/12	21.087.277,98	20.006.833,21	20.168.929,54
Saldo della gestione di competenza	2.488.071,57	8.211.293,77	8.590.441,51

La gestione di competenza più in particolare ha evidenziato la seguente situazione alla fine dell'anno 2025 non considerando l'applicazione dell'avanzo di amministrazione il quale viene evidenziato nella verifica degli equilibri:

Quadro riassuntivo gestione di competenza 2025	
Riscossioni	142.178.138,53
Pagamenti	133.746.819,99
Differenza	8.431.318,54
FPV entrata	20.006.833,21
FPV spesa	20.168.929,54
Differenza	- 162.096,33
Residui attivi	23.265.786,66
Residui Passivi	22.944.567,36
Differenza	321.219,30
AVANZO (+) / DISAVANZO (-)	8.590.441,51

Nelle due tabelle precedenti è stato richiamato il fondo pluriennale vincolato FPV, il quale nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 per rendere evidente all'organo consigliare la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

La gestione dei residui

Il riaccertamento ordinario è l'operazione propedeutica alla predisposizione del conto del bilancio e consiste nella verifica dei residui attivi e passivi finalizzata alla revisione delle ragioni del mantenimento in bilancio, in tutto od in parte, degli stessi e della loro corretta imputazione secondo le modalità esplicitate dall' articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il nuovo principio contabile non consente la registrazione di impegni ed accertamenti non assistiti da un'obbligazione giuridica perfezionata.

Non è ammesso mantenere in bilancio residui attivi e passivi privi del perfezionamento dell'obbligazione. L'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2025 come previsto dall'art. 228 del TUEL con Decreto di Governo dell'Ente n. 736 del 2026 munito del parere dell'Organo di revisore.

La gestione dei residui di esercizi precedenti ha comportato le seguenti variazioni:

GESTIONE RESIDUI					
Risultato della gestione dei residui attivi					
Titolo	Residui riportati anno precedente	Residui riscossi	Residui da riportare	Residui di competenza	Mag/Min residui
Tit. I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	3.309.380,45	3.308.189,45	1.147,00	3.890.932,43	-44,00
Tit. II - Trasferimenti correnti	17.643.256,39	886.862,06	15.720.309,23	956.931,12	-1.036.085,10
Tit. III - Entrate extratributarie	5.230.958,43	356.720,82	4.723.130,87	1.085.024,66	-151.106,74
TOTALE TITOLI I, II, III	26.183.595,27	4.551.772,33	20.444.587,10	5.932.888,21	-1.187.235,84
Tit. IV - Entrate in c/capitale	20.962.371,36	13.459.515,12	7.976.321,18	11.066.464,82	473.464,94
Tit. V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	3.636.487,33	2.870.777,91	765.709,42	1.500.000,00	0,00
Tit. VI - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	15.474.241,90	11.556.371,02	3.917.870,88	4.766.433,63	0,00
TOTALE TITOLI	66.256.695,86	32.438.436,38	33.104.488,58	23.265.786,66	-713.770,90
TOTALE COMPLESSIVO	66.256.695,86	32.438.436,38	33.104.488,58	23.265.786,66	-713.770,90
Differenza complessiva min/magg residui attivi					-713.770,90

Risultato della gestione dei residui passivi					
Titolo	Residui riportati anno precedente	Residui pagati	Residui da riportare	Residui di competenza	Minori residui
Tit. I - Spese correnti	13.117.912,16	11.962.852,99	346.052,39	10.469.173,44	809.006,78
Tit. II - Spese in c/capitale	5.260.927,59	4.611.465,92	550.108,44	7.749.332,41	99.353,23
Tit. III - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	17.305,00	0,00
Tit. IV - Spese per rimborso prestiti	8.800,00	8.800,00	0,00	0,00	0,00
Tit. V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	12.303.873,13	12.164.672,70	132.200,43	4.708.756,51	7.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	30.691.512,88	28.747.791,61	1.028.361,26	22.944.567,36	915.360,01
Differenza complessiva minori residui passivi					915.360,01

Risultato complessivo della gestione dei residui

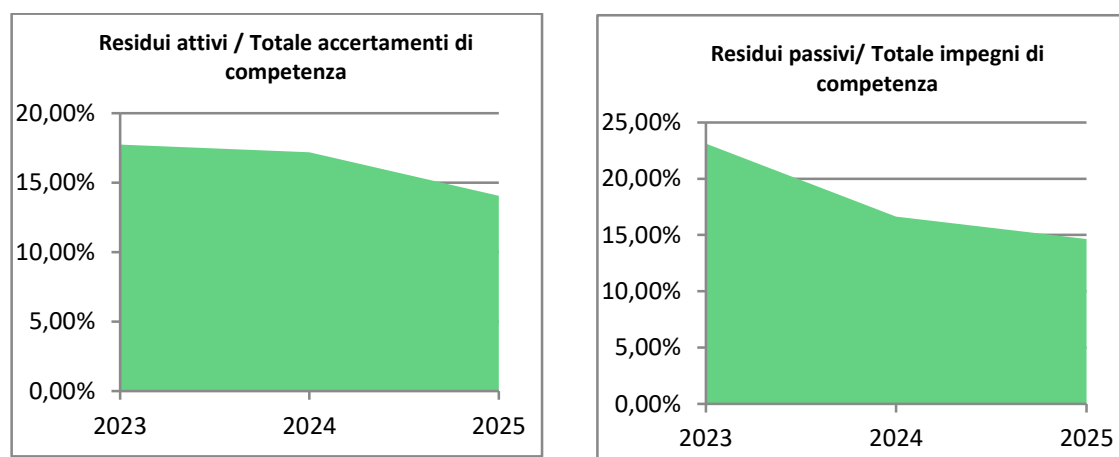
Mag/Min residui attivi	- 713.770,90
Minori residui passivi	915.360,01
Risultato totale	201.589,11

Si evidenziano l'incidenza dei residui attivi e passivi riportati nelle tabelle seguenti:

	2023	2024	2025
Residui attivi / Totale accertamenti di competenza	17,75%	17,19%	14,06%
Residui passivi/ Totale impegni di competenza	23,11%	16,62%	14,64%

Gli indici di incidenza dei residui (attivi e passivi) esprimono il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

L'incidenza, sia dei residui attivi che passivi, rispetto all'esercizio precedente, è diminuita.



La gestione di cassa

I valori di cassa risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di Cassa 1° Gennaio 2025			8.151.668,41
Riscossioni	32.438.436,38	142.178.138,53	174.616.574,91
Pagamenti	28.747.791,61	133.746.819,99	162.494.611,60
Fondo di cassa 31 Dicembre 2025			20.273.631,72
Pagamento per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			-
Differenza			20.273.631,72

L'Analisi dell'avanzo di amministrazione

Nell'ordinamento contabile degli enti locali, Il risultato contabile di amministrazione è definito dall'art. 186 del D.lgs. 267/2000 (articolo così modificato dall'art. 74 del d.lgs. n. 118 del 2011, introdotto dal d.lgs. n. 126 del 2014):

1. Il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione

agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio.

1-bis. In occasione dell'approvazione del bilancio di previsione è determinato l'importo del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente cui il bilancio si riferisce.

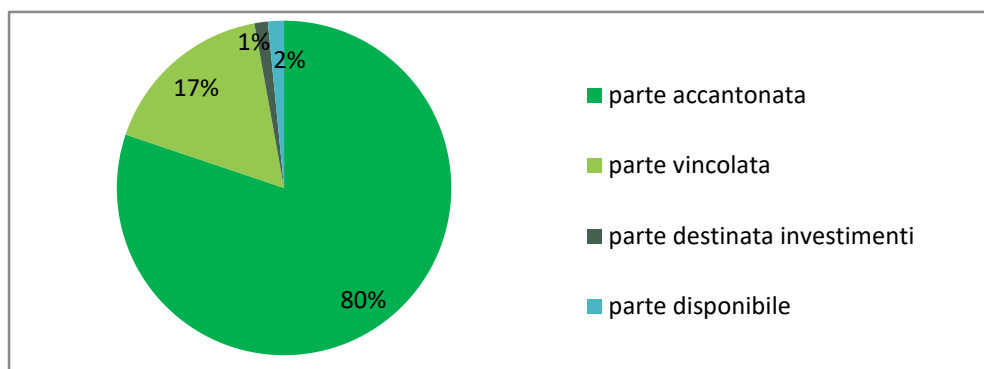
In termini puramente finanziari rappresenta la somma al termine dell'esercizio delle giacenze di cassa (+), dei crediti (+) e dei debiti (-) e scaturisce dall'effetto combinato della gestione di competenza con le risultanze degli esercizi precedenti alle quali si collega attraverso l'evoluzione dinamica dei residui.

L'esercizio 2025 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € 32.502.048,80, così determinato:

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di Cassa 1 Gennaio 2025			8.151.668,41
Riscossioni	32.438.436,38	142.178.138,53	174.616.574,91
Pagamenti	28.747.791,61	133.746.819,99	162.494.611,60
Fondo di cassa 31 Dicembre 2025			20.273.631,72
Pagamento per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12			-
Differenza			20.273.631,72
Residui attivi	33.104.488,58	23.265.786,66	56.370.275,24
Residui passivi	1.028.361,26	22.944.567,36	23.972.928,62
Differenza			32.397.346,62
FPV per spese correnti			1.459.152,64
FPV per spese in conto capitale			18.709.776,90
AVANZO (+)/ DISAVANZO (-) DI AMMINISTRAZIONE			32.502.048,80

Nella tabella seguente viene poi presentato il risultato di amministrazione degli ultimi anni suddiviso a seconda della destinazione ricevuta.

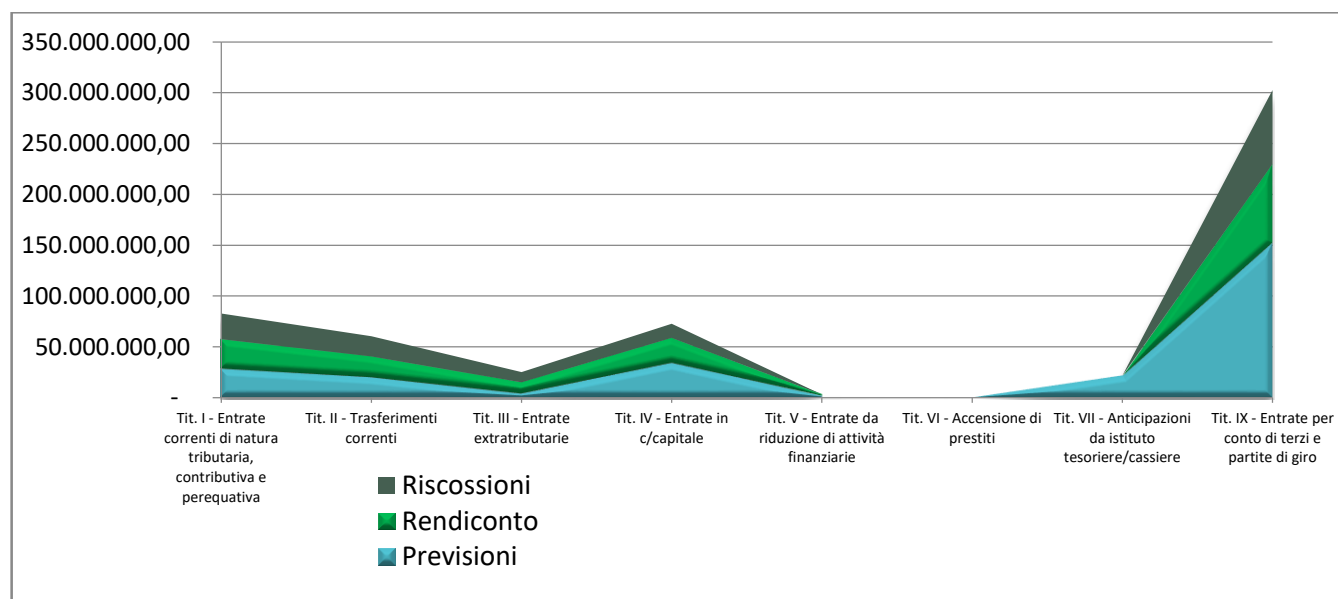
	2023	2024	2025
parte accantonata	8.467.878,66	15.674.236,39	26.058.159,94
parte vincolata	4.776.761,43	8.574.426,26	5.520.404,08
parte destinata investimenti	122.863,91	1.484.020,78	419.304,66
parte disponibile	1.589.408,17	- 2.022.665,25	504.180,12
TOTALE	14.956.912,17	23.710.018,18	32.502.048,80



L'Analisi delle entrate

La gestione dell'entrata per l'anno 2025, in termini di stanziamenti iniziali e accertamenti è riepilogata per titoli nella seguente tabella.

2025	Previsioni	Rendiconto	Riscossioni	Differenza previsioni - rendiconto	Differenza riscossioni - rendiconto
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	524.478,45	-	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	-	-	-	-	-
Utilizzo avanzo di amministrazione	55.293,09	-	-	-	-
Tit. I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	28.280.000,00	29.131.614,07	25.240.681,64	851.614,07	- 3.890.932,43
Tit. II - Trasferimenti correnti	19.797.704,61	20.816.650,96	19.859.719,84	1.018.946,35	- 956.931,12
Tit. III - Entrate extratributarie	3.592.836,05	11.357.890,03	10.272.865,37	7.765.053,98	- 1.085.024,66
Tit. IV - Entrate in c/capitale	34.014.869,14	24.894.541,88	13.828.077,06	- 9.120.327,26	- 11.066.464,82
Tit. V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.500.000,00	1.500.000,00	-	-	- 1.500.000,00
Tit. VI - Accensione di prestiti	-	-	-	-	-
Tit. VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	21.752.871,71	-	-	- 21.752.871,71	-
Tit. IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	152.003.000,00	77.743.228,25	72.976.794,62	- 74.259.771,75	- 4.766.433,63
TOTALE ENTRATE	261.521.053,05	165.443.925,19	142.178.138,53	- 96.077.127,86	- 23.265.786,66



L'Analisi della Spesa

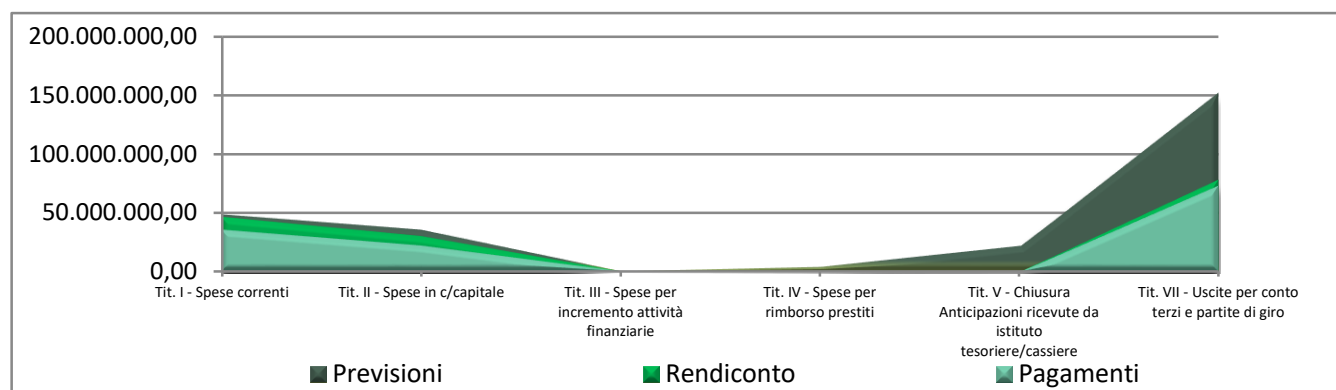
La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specificata destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

2025	Previsioni	Rendiconto	Pagamenti	Differenza previsioni - rendiconto	Differenza pagamenti - rendiconto
Recupero disavanzo di amministrazione	-	-	-	-	-
Tit. I - Spese correnti	48.492.997,96	46.272.857,29	35.803.683,85	- 2.220.140,67	- 10.469.173,44
Tit. II - Spese in c/capitale	35.471.897,12	29.970.263,82	22.220.931,41	- 5.501.633,30	- 7.749.332,41
Tit. III - Spese per incremento attività finanziarie	17.305,00	17.305,00	-	-	- 17.305,00
Tit. IV - Spese per rimborso prestiti	3.782.981,26	2.687.732,99	2.687.732,99	- 1.095.248,27	-
Tit. V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	21.752.871,71	-	-	- 21.752.871,71	-
Tit. VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	152.003.000,00	77.743.228,25	73.034.471,74	- 74.259.771,75	- 4.708.756,51
TOTALE SPESE	261.521.053,05	156.691.387,35	133.746.819,99	- 104.829.665,70	- 22.944.567,36



TIT I - Spese correnti

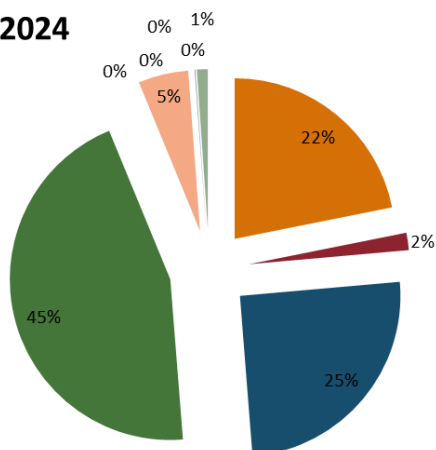
■ Per macroaggregati

Per conoscere l'entità dei fattori produttivi di carattere corrente acquisiti nel corso del triennio è opportuno procedere all'analisi per interventi di spesa, come riportata nella seguente tabella:

MACROAGGREGATI	2023	2024	2025	Differenza 2025-2024	Differenza percentuale 2025-2024
Redditi da lavoro dipendente	9.824.632,24	10.215.820,04	10.230.882,33	15.062,29	0,15%
Imposte e tasse a carico dell'ente	798.595,08	815.101,81	869.090,39	53.988,58	6,62%
Acquisto di beni e servizi	12.399.872,20	11.753.513,47	10.807.285,24	- 946.228,23	-8,05%
Trasferimenti correnti	20.503.524,44	21.049.263,34	21.047.975,13	- 1.288,21	-0,01%
Trasferimenti di tributi	-	-	-	-	-
Fondi perequativi	-	-	-	-	-
Interessi passivi	1.388.410,47	2.357.219,31	2.323.907,32	- 33.311,99	-1,41%
Altre spese per redditi da capitale	-	-	32.133,91	32.133,91	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	20.935,07	37.317,31	94.832,08	57.514,77	154,12%
Altre spese correnti	460.825,62	514.458,42	866.750,89	352.292,47	68,48%
TOTALE SPESE CORRENTI	45.396.795,12	46.742.693,70	46.272.857,29	- 469.836,41	-1,01%

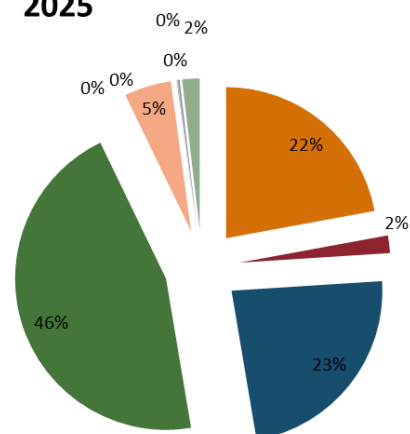
L'analisi del trend della spesa corrente per i singoli fattori produttivi in relazione alla nuova classificazione della gestione corrente fa registrare una diminuzione del 1,01% sul 2024. Il grafico mostra la ripartizione delle spese correnti nell'anno 2024 - 2025.

2024



- Redditi da lavoro dipendente
- Imposte e tasse a carico dell'ente
- Acquisto di beni e servizi
- Trasferimenti correnti
- Trasferimenti di tributi
- Fondi perequativi
- Interessi passivi
- Altre spese per redditi da capitale
- Rimborsi e poste correttive delle entrate
- Altre spese correnti

2025



TIT II - Spese in c/capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

SPESE IN CONTO CAPITALE				
PREVISIONI INIZIALI	Previsioni definitive	Somme impegnate	Scostamento previsioni definitivi e somme impegnate	
			In cifre	In %
35.471.897,12	115.057.908,06	29.970.263,82	- 85.087.644,24	-73,95%

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE ENTRATE E SPESE

■ Indicatori finanziari ed economici generali

Indice	2023	2024	2025
Autonomia finanziaria [(entrate tributarie + extratributarie) / (entrate correnti)] x 100	57,21%	60,79%	66,04%
Pressione entrate proprie pro-capite (entrate tributarie + extratributarie) / n. abitanti	85,36 €	92,58 €	115,83 €
Rigidità strutturale ((spese personale + rimborso mutui e interessi) / entrate correnti) x 100	23,35%	24,48%	23,33%
Rigidità per costo personale (spese personale / entrate correnti) x 100	16,86%	17,25%	15,15%
Rigidità per indebitamento (rimborso mutui e interessi / entrate correnti) x 100	6,49%	7,23%	8,17%
Rigidità strutturale pro-capite (spese personale + rimborso mutui e interessi) / n. abitanti	34,84 €	37,28 €	40,91 €
Rigidità costo del personale pro-capite spese personale / n. abitanti	25,15 €	26,27 €	26,58 €
Rigidità indebitamento pro-capite rimborso mutui e interessi / n. abitanti	9,69 €	11,01 €	14,34 €

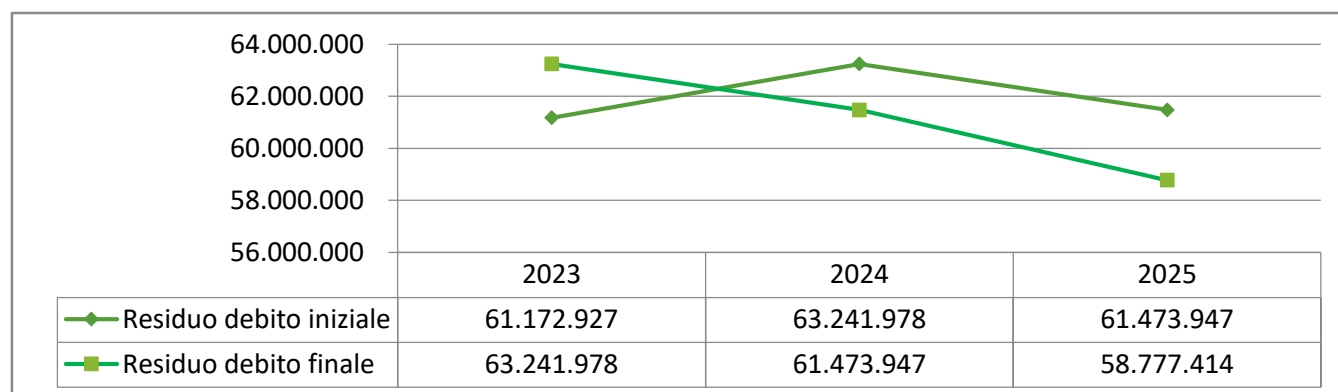
L'Indebitamento

La capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita le possibilità di indebitamento.

La normativa vigente prevede il divieto di contrazione di nuovi mutui se l'importo annuale degli interessi riferiti a nuove forme di indebitamento, sommato agli interessi per mutui precedentemente contratti ed a quelli derivanti da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207 del TUEL, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene deliberata l'assunzione dei mutui.

Gli effetti dell'indebitamento negli ultimi anni sono riportati nella tabella seguente:

ANNO	2023	2024	2025
Residuo debito iniziale	61.172.927,06	63.241.978,46	61.473.946,62
Nuovi prestiti	4.730.000,00	-	-
Prestiti rimborsati	2.660.948,60	1.768.031,84	2.183.961,30
Estinzioni anticipate	-	-	512.571,69
Altre variazioni (+/-)	-	-	-
Residuo debito finale	63.241.978,46	61.473.946,62	58.777.413,63



Al fine della valutazione della solidità dell'Ente, un importante indicatore è fornito dal rapporto tra la somma delle spese per interesse e quote capitale dei finanziamenti in corso, rapportata alle entrate di parte corrente.

Tale rapporto misura la percentuale delle entrate correnti destinata alla copertura (in termini di interessi e quota capitale) dei finanziamenti in corso.

		2024	2025
INDICE DI COPERTURA DEI FINANZIAMENTI CON LE ENTRATE CORRENTI	(Spese titolo I Macroaggregato 7) + (Spese Titolo IV) / Entrate correnti (titolo I + II + III)	7,23%	8,17%

* al netto di interessi e anticipazioni di cassa

IL CONFRONTO FRA ENTI ASSOCIATI PER FASCE DEMOGRAFICHE (BENCHMARKING)

BENCHMARK PROVINCE			
COMUNE INDICATORE	PESARO URBNO	ANCONA	MACERATA
ABITANTI AL 31.12	349.556	461.613	301.689
DIPENDENTI	218	183	181
Rapporto dipendenti / popolazione	0,06%	0,04%	0,06%
ENTRATE			
Tit. I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	29.131.614,07	38.046.547,68	26.166.742,34
Tit. II - Trasferimenti correnti	20.816.650,96	7.714.521,90	6.327.787,16
Tit. III - Entrate extratributarie	11.357.890,03	3.626.122,32	4.111.417,58
Tit. IV - Entrate in c/capitale	24.894.541,88	15.595.466,16	16.007.703,55
Tit. V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.500.000,00	2.268.458,41	-
Tit. VI - Accensione di prestiti	-	2.446.806,27	-
Tit. VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
Tit. IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	77.743.228,25	6.485.535,14	7.001.818,42
Totale	165.443.925,19	76.183.457,88	59.615.469,05
USCITE			
Tit. I - Spese correnti	46.272.857,29	39.954.365,87	30.997.359,25
Tit. II - Spese in c/capitale	29.970.263,82	17.929.016,88	22.956.769,97
Tit. III - Spese per incremento attività finanziarie	17.305,00	2.268.458,41	-
Tit. IV - Spese per rimborso prestiti	2.687.732,99	4.121.593,74	1.303.463,24
Tit. V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
Tit. VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	77.743.228,25	6.485.535,14	7.001.818,42
Totale	156.691.387,35	70.758.970,04	62.259.410,88
Avanzo-Disavanzo di competenza	8.590.441,51	5.640.596,38	3.289.463,65
Avanzo-Disavanzo finanziario	32.502.048,80	44.555.797,23	19.288.255,01

CONSIDERAZIONI FINALI E CRITICITÀ CHE SI EVINCONO DALLA GESTIONE

Volendo riassumere, i principali risultati conseguiti nel corso del 2025 sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- sotto il profilo della gestione finanziaria, l'esercizio si chiude con un avanzo di amministrazione di euro 32.502.048,80 confermando il permanere degli equilibri di bilancio ed il rispetto dei principi contabili;
- sotto il profilo strutturale, le tabelle dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale non evidenziano anomalie o difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario;

Si segnala infine che le presenti risultanze trovano piena corrispondenza con le indicazioni contenute nella specifica relazione, redatta ai sensi dell'art. 151, comma 6, del TUEL, ed allegate al Rendiconto, cui si rinvia per una più completa e puntuale valutazione dell'efficacia dell'azione condotta.